

GALEATA IL PARTITO HA DIFFUSO UN VOLANTINO PER CHIEDERE L'IMPEGNO DEL COMUNE

# Il Pd dice sì al centro islamico

## Il Pdl: «Ma rispettino le regole»

di OSCAR BANDINI

GALEATA, si torna a parlare del centro culturale islamico. E' proprio il Pd, alla vigilia di Pasqua, a rendere pubblica la sua posizione favorevole all'apertura di un centro destinato «alle attività sociali, culturali e religiose della comunità islamica residente a Galeata». Il centro, individuato in un ampio locale di circa 120 metri quadri al piano terra della palazzina gestita dalla Postelegrafonica in via don Giulio Facibeni dove abitano numerose famiglie di cittadini stranieri, andrebbe a sostituire quello

LUCA BARTOLINI

«Ormai la sinistra comunica solo attraverso delle note: non c'è dialogo interno»

più piccolo utilizzato già in via Zannetti a fianco della sede della Lega Nord Romagna. «Il Pd — si legge nel volantino diffuso dal partito — è aperto all'accoglienza e riconosce che l'integrazione passa anche attraverso la creazione di un centro culturale frequentato e dedicato ai cittadini di fede islamica».

ED ANCORA, «Galeata ha sempre creduto nell'integrazione fra tutte le sue componenti sociali» e «la soddisfazione dell'elementare



UN LUOGO DOVE CONFRONTARSI Il locale che verrà adibito a centro è al piano terra di una palazzina di via don Giulio Facibeni

esigenza di potersi riunire in un luogo adeguato e decoroso laddove praticare la libertà di riunione e quella di culto ci pare il semplice e doveroso riconoscimento di quanto è sancito e tutelato dalla nostra Costituzione per tutti i cittadini senza distinzione».

Parole chiare e nette con una sottolineatura indirizzata all'amministrazione comunale. «Noi auspichiamo che l'amministrazione co-

munale si occupi attivamente del caso allo scopo di favorirne la concretizzazione».

COME a dire, la comunità musulmana paga di tasca propria l'affitto del locale, si tratta di un rapporto tra privati e che riguarda un immobile, a detta del Pd, classificato con una destinazione d'uso adeguata allo scopo come del resto aveva anche fatto intendere il pre-

sidente della Postelegrafonica qualche settimana fa, quindi la pratica amministrativa va chiusa in fretta.

NESSUN dubbio per i democratici galeatesi che questo centro culturale possa essere una occasione per tutti di imparare a vivere nel rispetto delle diversità. Non si è fatta attendere la risposta del centrodestra con gli esponenti locali del Pdl e quelli provinciali come Luca Bartolini e Stefano Gagliardi, che ribadiscono la tesi del no alle moschee in Val Bidente: «Sino a quando non saranno conosciute le provenienze dei fondi. Chiediamo alle autorità competenti che si adoperino per eseguire gli stessi rigorosi controlli che vengono richiesti a noi italiani. Nessuno vuole negare a nessuno di pregare, ma chiediamo che vengano fatte rispettare le regole». Ma il comunicato dei due esponenti ed amministratori del Pdl affonda poi sulle lacerazioni presenti, secondo loro, all'interno del Pd con i «democratici che comunicano tra di loro a suon di volantini».

Dopo il caso bianchetto a Civitella e i volantini del Pd sul piano regolatore prima e la moschea ora a Galeata, commentano Bartolini e Gagliardi, «si capisce che tra la giunta guidata da Elisa Deo e il partito non c'è più nessun dialogo interno e nemmeno una stessa veduta sul futuro del territorio».

